

CONOSCI I TUOI DIRITTI

Siamo la Rete Campagne in Lotta, e con queste pagine vogliamo diffondere il più possibile tra i lavoratori stranieri informazioni utili sul lavoro in agricoltura, con o senza contratto, sul permesso di soggiorno e l'assistenza sanitaria.

NON POSSIAMO DARE PERMESSI DI SOGGIORNO O ALTRI DOCUMENTI, MA POSSIAMO INFORMARE SU QUALI SONO I DIRITTI DI CHI LAVORA NELLE CAMPAGNE E IN GENERALE SUI SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO.

PER INFORMAZIONI

sito web: ***www.campagneinlotta.org***

email: ***campagneinlotta@gmail.com***

telefono: ***3511033277***

telefono: ***3511960376***

facebook: ***Comitato Lavoratori delle Campagne***

STRANIERO CON PERMESSO DI SOGGIORNO O CITTADINO DELL'UNIONE EUROPEA

Lo straniero comunitario o extracomunitario che lavora in regola in Italia e ha un permesso di soggiorno valido per lavoro deve essere trattato nello stesso modo di un lavoratore italiano.

Stranieri ed italiani hanno quindi gli stessi diritti e tutele, rispetto al contratto, all'assistenza in caso di malattia o incidente sul lavoro, di riposi settimanali, al pagamento dei contributi, alla disoccupazione, alla pensione e al rapporto con i sindacati.

Quindi, se un lavoratore ha un permesso di soggiorno e non viene trattato allo stesso modo dei lavoratori italiani o se non gli vengono riconosciuti i diritti previsti dalla legge italiana in materia di contratto di lavoro, tutela sindacale, malattia e infortunio sul lavoro o disoccupazione potrà rivolgersi al Tribunale per la tutela dei suoi diritti.

LA GIUSTA PAGA DEL LAVORATORE AGRICOLO

Il lavoratore straniero deve essere pagato nello stesso modo del lavoratore italiano. Nella realtà però i lavoratori stranieri sono pagati di meno e devono dare una parte della loro paga ai caporali. **I caporali sono vietati dalla legge italiana.** La giusta paga è indicata nei contratti provinciali firmati dai sindacati. Tutti i lavoratori (se hanno il permesso di lavorare in Italia) devono avere un contratto. C'è una differenza tra chi lavora a tempo determinato (il contratto ha una durata limitata nel tempo es. da maggio ad agosto e poi finisce) e chi lavora a tempo indeterminato (il contratto non ha una scadenza). In ogni provincia la paga è diversa. La giornata di lavoro deve essere di 6,30 ore, se si fanno ore in più queste devono essere pagate con gli straordinari (sono pagate di più). In alcune province i contratti prevedono che ai lavoratori venga dato un contributo per il trasporto sul luogo di lavoro, e agli stranieri venga dato alloggio. Alcuni contratti permettono l'uso del lavoro a cottimo (ad esempio la paga per cassone di pomodoro) anziché ad ore, ma questo deve essere pagato il giusto.

Queste sono le paghe minime lorde (cioè prima che vengano pagate le tasse e i contributi) per operai non specializzati a tempo determinato assunti per la prima volta nelle diverse province. I contributi a carico del lavoratore sono dell'8.84%.

	Paga per ora	Paga per giornata
Provincia di Bologna:	Euro 8,00	Euro 52,00
Provincia di Caserta:	Euro 6,33	Euro 41,15
Provincia di Cosenza:	Euro 6,65	Euro 43,24
Provincia di Cuneo:	Euro 6,02	Euro 37,93
Provincia di Ferrara:	Euro 7,15	Euro 46,48
Provincia di Foggia:	Euro 8,26	Euro 53,67
Provincia di Napoli:	Euro 6,46	Euro 42,02
Provincia di Potenza:	Euro 7,64	Euro 49,67
Provincia di Reggio Calabria:	Euro 7,00	Euro 44,12

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

L'indennità di disoccupazione agricola **sono dei soldi che un lavoratore agricolo può chiedere all'INPS quando perde o, comunque, finisce il lavoro.**

Per chiedere l'indennità di disoccupazione agricola:

- bisogna avere un contratto di lavoro regolare
- il datore di lavoro deve aver segnato all'INPS tutte le giornate di lavoro fatte nei campi

L'indennità di disoccupazione agricola è maggiore se sono tante le giornate di lavoro nei campi segnate dal datore di lavoro. Per ogni giorno di lavoro, infatti, e fino ad un massimo di 150, spetta un giorno di indennità di disoccupazione pari al 40% del salario.

Per questo è importante pretendere sempre che il datore ti faccia un contratto di lavoro regolare e che il datore di lavoro denunci all'INPS le giornate in cui hai lavorato altrimenti non puoi chiedere l'indennità di disoccupazione all'INPS.

ATTENZIONE: non può fare richiesta di indennità di disoccupazione il lavoratore senza permesso di soggiorno valido o che ha un permesso di soggiorno per lavoro stagionale.

CHI PUÒ CHIEDERE L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA?

- operai a tempo determinato
- piccoli coloni (che lavorano un terreno come un'associazione)
- piccoli coltivatori diretti
- operai agricoli a tempo indeterminato che lavorano solo una parte dell'anno

COSA BISOGNA FARE PER AVERE L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA?

- Avere un regolare contratto di lavoro
- Iscrizione elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti a tempo determinato o a tempo indeterminato per parte dell'anno. Gli elenchi nominativi sono elenchi con nome e cognome delle persone che lavorano in agricoltura che sono fatti ogni anno dall'INPS
- 2 anni minimo di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (significa 2 anni minimo di iscrizione negli elenchi nominativi)
- 102 contributi giornalieri minimi in 2 anni (a questi contributi si possono aggiungere quelli avuti con altri lavori non in agricoltura).

COME SI FA LA DOMANDA DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AGRICOLA?

- attraverso il computer, si va al sito internet dell'INPS
- oppure con l'aiuto del sindacato/patronato, senza pagare
- oppure si chiama il numero 803164, o il numero 06164164 solo con il telefono cellulare.

La domanda di indennità di disoccupazione agricola si deve fare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è stati disoccupati. Il lavoratore deve conservare il foglio della domanda e tutti i documenti originali.

RESIDENZA

Per la residenza si paga una marca da bollo di 16 euro. Per fare la residenza bisogna andare al Comune dove c'è l'Anagrafe. E avere con sé permesso di soggiorno valido, passaporto e codice fiscale. Bisogna portare anche 4 foto formato tessera.

CODICE FISCALE

Il codice fiscale è gratis e bisogna andare all'Agenzia delle Entrate con una fotocopia del permesso di soggiorno valido o con una fotocopia del passaporto valido.

STRANIERO SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Il lavoratore senza un regolare permesso di soggiorno **non può avere nessun contratto di lavoro.**

Il lavoratore ha comunque diritto a ricevere **una giusta paga**, anche se non ha un contratto e la paga deve essere uguale a quella di un lavoratore che ha il contratto. E la paga è giusta se è uguale a quella indicata nelle tabelle dei contratti provinciali firmati dai sindacati. Quindi, sulla paga non c'è differenza tra lavoratore straniero con permesso e lavoratore straniero senza permesso di soggiorno. Se la paga non c'è o non è giusta il lavoratore deve andare al tribunale. Il lavoratore che lavora senza contratto ha anche diritto al pagamento dei **contributi**. Per avere i contributi pagati, però, il lavoratore senza permesso di soggiorno deve rivolgersi al Tribunale e fare accertare dal Giudice che ha lavorato e che vuole tutelare i suoi diritti.

LA LEGGE ITALIANA CONTRO IL LAVORO NERO/LAVORO IRREGOLARE

Ci sono delle **multe contro i datori di lavoro che impiegano lavoratori irregolarmente (senza contratto), attraverso il caporale, oppure senza il permesso di soggiorno.**

Ad esempio la legge stabilisce che il datore di lavoro non può chiamare con il decreto flussi un lavoratore straniero se quel datore di lavoro è stato condannato per:

- immigrazione clandestina
- sfruttamento della prostituzione
- impiego di minori in attività illegali
- intermediazione di manodopera (caporali)
- sfruttamento del lavoro
- impiego illegale di lavoratori stranieri senza il permesso di soggiorno o con il permesso di soggiorno scaduto

Inoltre la Legge italiana **vieta i caporali e li punisce con pene molto severe.** Il trasporto e l'alloggio devono essere pagati dal datore di lavoro, non dal lavoratore.

Inoltre, in particolari situazioni di sfruttamento, **il lavoratore può anche denunciare il datore di lavoro.** E se denuncia e partecipa alle indagini può anche ottenere un permesso di soggiorno.

Nel caso di rapporti di lavoro con persone straniere senza permesso di soggiorno la Legge italiana presume che il rapporto di lavoro abbia avuto una durata minima di tre mesi. Questo vuol dire che il datore di lavoro in caso di controlli non potrà semplicemente dire che una persona senza permesso di soggiorno e senza contratto ha lavorato solo pochi giorni ma dovrà portare delle prove, **altrimenti il rapporto di lavoro si considera esistente per almeno tre mesi**. Se il rapporto di lavoro è durato più di tre mesi bisogna provarlo.

ASSISTENZA SANITARIA

STRANIERO COMUNITARIO (PAESI UE)

I cittadini europei che soggiornano per un periodo superiore a tre mesi in Italia, se non hanno un'assicurazione sanitaria europea devono essere iscritti al Servizio Sanitario Regionale (SSR). Il diritto all'iscrizione vale per coloro che svolgono un'attività lavorativa, per i loro familiari, per i familiari di cittadini italiani.

I cittadini europei che non possono iscriversi al SSR, e senza altra copertura sanitaria, hanno comunque diritto a richiedere presso qualsiasi ASL la tessera ENI. Con questa tessera si ha diritto a:

- cure ambulatoriali ed ospedaliere, urgenti o comunque essenziali, per malattia e infortunio;
- interventi di medicina preventiva e prestazioni di cura;
- assistenza farmaceutica

STRANIERO EXTRA-COMUNITARIO (PAESI NON UE) CON PERMESSO DI SOGGIORNO

Per accedere al servizio sanitario nazionale basta avere il codice fiscale e la residenza

STRANIERO SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Lo straniero senza permesso di soggiorno ha diritto all'assistenza sanitaria pubblica. Quindi può andare in ospedale o dal medico senza avere paura di essere denunciato.

In particolare gli stranieri senza permesso di soggiorno possono:

- andare negli ospedali e negli ambulatori per le cure normali ed urgenti
- farsi curare in caso di malattia ed incidente sul lavoro
- avere le cure per la medicina preventiva
- avere assistenza durante la gravidanza e la maternità (come le italiane)
- avere assistenza per la salute dei minori di 18 anni
- farsi assistere per gli interventi di vaccini internazionali
- farsi assistere per profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive

Per ottenere la tessera ENI bisogna portare il passaporto o un documento di identità e la dichiarazione di domicilio nel territorio regionale.

Chi non ha il permesso di soggiorno può ottenere **la tessera STP** che dà diritto all'assistenza sanitaria di base, ai ricoveri urgenti in ospedale e alle cure ospedaliere urgenti o essenziali. La tessera vale 6 mesi e si può rinnovare su tutto il territorio italiano.

Sia la tessera STP che la tessera ENI sono ottengono gratuitamente presso:

A FOGGIA

ASL in Piazza della Libertà 1,

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-11:30,

MARTEDÌ E GIOVEDÌ anche dalle 16:30-17:30

tel 0881.884704 ;

in via Spalato,4

DAL LUN AL VEN 9-12,30 / 16.00-19.00

tel 0881.884313

A CERIGNOLA

ASL in viale XX Settembre,

MERCOLEDÌ 9.00-12:00

MARTEDÌ E GIOVEDÌ dalle 16:00-19:00

tel 0885.419485 / 0885.419320

A ORTANOVA

Poliambulatorio in Corso Umberto

MARTEDÌ E GIOVEDÌ 8.30-12.30

A **STORNARELLA** si può ritirare la tessera ENI

in C.so Vittorio Emanuele II, 2

MERCOLEDÌ 8.30-12

tel 0885.432281

A **STORNARA** si può ritirare la tessera ENI presso

il poliambulatorio in Via La Menola

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 7.30-11.30 / 15.00-17.00

SABATO 7.30-11.30

A **MANFREDONIA** si può ritirare la tessera ENI presso

la ASL in Via Barletta 1,

MERCOLEDÌ 10.30-13.30 /

MARTEDÌ E GIOVEDÌ 15.30-18.30

tel 0884.510216 / 0884.510408

PERMESSI DI SOGGIORNO

In tutte le città italiane esistono degli uffici per stranieri, per avere le informazioni **SENZA PAGARE su tutti i tipi di permessi di soggiorno (come averlo, rinnovo, titolo di viaggio), residenza, codice fiscale.**

Per questi documenti bisogna pagare **la marca da bollo e i bollettini postali.** Gli uffici che danno le informazioni in molti casi possono anche fare le richieste per i documenti. Questi uffici a volte chiedono un pagamento (tessera associativa) di circa 15 o 20 euro per tutto l'anno.

QUANTO COSTA IL PERMESSO DI SOGGIORNO ED IL RINNOVO

Per tutti i permessi di soggiorno ed il rinnovo si deve pagare solo

Costo del permesso elettronico	30,46 euro
Costo del servizio delle Poste italiane	30 euro
Costo della marca da bollo	16 euro

ATTENZIONE!

Dal maggio 2016 non bisogna più pagare la tassa di soggiorno per il rinnovo del permesso. E' anzi possibile chiedere un rimborso per chi ha pagato la tassa di soggiorno dal 2011.

RESIDENZA

Per avere un indirizzo di residenza è necessario pagare una marca da bollo di 16 euro. Bisognerà rivolgersi all'anagrafe (l'ufficio di registrazione delle nascite) è avere un permesso di soggiorno valido, il passaporto, e il codice fiscale. Bisognerà portare anche 4 foto tessera.

CODICE

Il codice fiscale è gratuito e può essere richiesto all'agenzia delle entrate portando una copia di un permesso di soggiorno valido o il passaporto.

LA LOTTA PAGA

Da settembre 2015 ad oggi i braccianti della provincia di hanno fatto numerose manifestazioni.

Queste manifestazioni hanno portato delle vittorie:

- è oggi possibile per chi ha il permesso di soggiorno ottenere il certificato di residenza in tutti i comuni della provincia
- per chi ha bisogno di rinnovare il permesso di soggiorno, è possibile effettuare il rinnovo esclusivamente con il certificato del domicilio
- la Questura di Foggia ha iniziato a dare i permessi di soggiorno per regolarizzare le persone presenti a Foggia da tanti anni
- i lavoratori hanno partecipato a numerosi tavoli con la regione Puglia per la casa, la sanità e il trasporto

WE NEED YES - DOCUMENTI E CONTRATTI PER I BRACCIANTI